

Migreurop
Esternalizzazione del controllo alle frontiere sud dell'Europa
Giornate di studio e di mobilitazione 20-21 giugno 2005, Siviglia

Dalla sua creazione nel 2002, la rete Migreurop denuncia le logiche sia nazionali che europee che fanno della retenzione e dell'assegnazione a residenza degli stranieri e dei richiedenti asilo uno strumento fondamentale delle politiche dette di controllo dei flussi migratori dell'Unione Europea. Il lavoro cominciato in occasione dei incontri organizzati al Parlamento Europeo in febbraio e giugno 2003, e portati avanti in seguito, a permesso di comprendere meglio questa realtà, notamento attraverso la realizzazione di una carta dei „campi per stranieri“ in Europa, riattualizzata nel luglio 2004.

La pluralità dei luoghi di detenzione degli stranieri, messi così in evidenza, ha condotto la rete a interessarsi al fenomeno dei raggruppamenti informali di stranieri alle porte dell'Europa. Le politiche di cooperazione della polizia conducono in effetti l'Unione Europea a trasferire la sorveglianza di questi movimenti a degli stati limitrofi, che hanno il ruolo d'interrompere, a tutti i costi, il viaggio degli esiliati arrivati vicino alle loro frontiere. Essi si trovano intrappolati in delle nasse, costretti a lunghi mesi nella clandestinità e nella miseria, all'immagine dei migranti subsahariani che si nascondono nelle foreste marocchine aspettando di penetrare in Spagna.

E' questa logica di cooperazione degli Stati-tamponi che la rete Migreurop ha provato ad analizzare nel luglio 2004 in occasione del seminario che ha organizzato durante gli incontri antirazzisti di Cecina. Queste giornate hanno riunito ricercatori e militanti d'Europa e della riva sud del Mediterraneo per riflettere sulle modalità d'azione comune contro questa politica mortuaria dell'Unione europea che, sovrarmando le polizie degli Stati partners e militarizzando le frontiere, spinge ogni anno migliaia d'immigrati a correre tutti i rischi, a volte fino alla morte, per scappare al braccaggio di cui sono l'oggetto.

Dal mese d'agosto 2004, diverse dichiarazioni e iniziative dei dirigenti europei confermavano queste analisi. Dichiarandosi favorevoli alla creazione dei campi dei richiedenti asilo in Africa del nord, i ministri dell'interno italiano e tedesco spingevano all'estremo la logica d'esternalizzazione delle politiche dell' UE nei confronti degli immigrati. Con lo scopo di scegliere e selezionare gli stranieri autorizzati a entrare in Europa, proponevano di delegare a paesi come la Libia, la Tunisia e il Marocco il controllo e la detenzione degli immigrati e dei richiedenti asilo in transito sui loro territori, questo in contrasto con gli obblighi internazionali dell' UE, soprattutto nei confronti dei rifugiati.

Contro questi progetti e contro la banalizzazione del campo come strumento della politica europea in materia d'asilo e d'immigrazione, la rete Migreurop ha lanciato il mese d'ottobre 2004 « l'Appello contro i campi alle frontiere dell'Europa ». Firmata da centinaia di parlamentari, d'ONG e da persone di diversi paesi, questo appello non è senza dubbio estraneo al rapporto dei progetti dell'UE in questo campo. La minaccia non risulta essere meno vivace, con il programma dell'Haya che, nella sua definizione di orientazione de l'UE all'orizzonte del 2010, consacra un capitolo importante alla « dimensione esterna della politica d'asilo e d'immigrazione ». Una dimensione esterna già inserita nel quadro della politica di cooperazione e di vicinato che l'Europa mette in atto, che spinge i paesi partners a collaborare attivamente alla protezione delle proprie frontiere, quale che sia il prezzo degli immigrati che tentano di superarle.

In un momento in cui le frontiere tra la Spagna e il Marocco (lo stretto di Gibilterra, ma anche i limiti delle enclavi di Ceuta e Mellilla in terra marocchina) sono sempre più il simbolo funesto delle politiche mortuarie dell'UE, **Migreurop vi invita il 20 e il 21 giugno a Siviglia per delle nuove giornate di lavoro e mobilitazione contre le politiche comunitarie in materia di trasferimento del controllo delle sue frontiere esterne.** Di fronte all'importanza di questi meccanismi, queste giornate dovranno anche essere l'occasione di pensare a un allargamento ed ad una strutturazione della rete per intraprendere delle nuove mobilitazioni contro la detenzione e le violenze fatte agli immigrati.

Contatti e iscrizioni

Sara Prestianni bringadeira@yahoo.it

c/o GISTI

3 villa Marcès 75011 Paris France

Lunedì 20 giugno

- Dalle 10h alle 14h : Attualità delle politiche d'esternalizzazione
- Dalle 16h alle 19h : Gruppi di lavoro
 - Avanzamento dei progetti dell'UE et del' HCR in Maghreb.
 - Intercezioni marittime (Spagna, Sicilia, Malta).
 - Accordo UE e Libia (espulsioni Lampedusa).

Martedì 21 giugno

- Dalle 10h alle 14h : Relazioni dei gruppi di lavoro e prospettive di mobilitazione.
- Dalle 16h alle 18h : Evoluzione e strutturazione della rete *Migreurop*.

Luogo dell'incontro

Ostello della gioventù di Siviglia, c. Isaac Peral n2

Siviglia

tel: 0034 955056500

Prenotazione alloggio

A Siviglia sono state previste delle possibili soluzioni d'alloggio in camera doppia a prezzi modici (18,5 euro per notte). Per prenotare l'alloggio é obbligatorio segnalare il proprio nome *all'associazione Pro Derechos Humanos de Andalucia* all'indirizzo: cadiz@apdha.org